

I vent'anni delle Fondazioni comunitarie

«La nuova primavera dell'Europa: ambiente, giovani e una crescente attenzione al sociale»

«Quello che oggi Fondazione Cariplo festeggia è un traguardo molto importante - sottolinea Martino Verga, presidente Fondazione provinciale della Comunità Comasca Onlus - Un traguardo che fa da culmine a un percorso iniziato venti anni fa, una novità che ha poi avuto uno sviluppo ottimo e che ci ha portato a essere qua oggi per questo importante compleanno. Problemi come la povertà familiare o maltrattamenti sembrano sempre lontani da noi, ma sono invece diffusi, purtroppo». Da qui l'importanza del sostegno che le community foundation danno, con una ricaduta sociale importantissima sul territorio.

« Per quanto riguarda gli impegni e gli sviluppi futuri intendiamo mantenere tutte le attività sociali e di sostegno che abbiamo già in essere da alcuni anni. Da poco abbiamo avviato il progetto "Non una di meno": Un'iniziativa che punta al

sostegno e al recupero dei ragazzi e soprattutto mira a creare una comunità, che si prenda cura dei suoi figli dalla culla alla carriera. Questo progetto nasce dall'esigenza di limitare il dilagante fenomeno della dispersione scolastica nella nostra provincia, che è ben al di sopra della media nazionale. Questo anche nell'intento di affrontare il problema della povertà infantile, un fenomeno sempre più drammatico, purtroppo un po' nascosto, ma importante e che necessita di una soluzione. Continuiamo il nostro lavoro e impegno nell'elaborare strategie sempre più efficaci e adatte. Le famiglie in povertà sono molte, il nostro impegno vuole essere concreto e continuo nel loro sostegno».

MILANO (fmh) «Vent'anni fa siamo partiti con mille riserve e perplessità, abbiamo creato una cosa nuova e rivoluzionaria, ma i risultati di oggi certificano il lavoro svolto con ogni singola comunità».

Queste le parole di **Giuseppe Guzzetti**, presidente di Fondazione Cariplo, in occasione dei vent'anni delle Fondazioni comunitarie. Un compleanno speciale celebrato venerdì scorso al Piccolo Teatro Strehler nel cuore di Milano con l'evento «Essere Community». Una festa che parla al cuore delle persone

con 35 mila progetti e l'impegno di 359 milioni di euro.

E di progetti si è parlato molto, ascoltando le emozionanti parole di chi sul territorio realizza giorno dopo giorno i sogni delle

comunità. «Queste testimonianze sono per noi motivo di commozione - ha commentato Guzzetti -. La coesione sociale deve essere una condizione di vita nelle nostre comunità. Solo se viviamo coesi possiamo risolvere i problemi». Una forza che passa soprattutto dai giovani, vera e propria linfa vitale del nostro futuro. «Una recente indagine di MTV ha detto che 8 ragazzi su 10 ritengono sia importante aiutare gli altri. Ci state dicendo che il nostro futuro non può essere un Pianeta dove non si riesce a vivere, dove l'inquinamento dell'aria costringe bambini e anziani ad andare altrove. Volete un futuro che i grandi non devono pregiudicare. La disoccupazione giovanile è molto pesante, significa negare il vostro futuro. E noi abbiamo provato a fare qualcosa attraverso Cariplo Factory. Siamo riusciti a creare più di 10 mila posti di lavoro assieme a grandi aziende come Fastweb e Google. Abbiamo, inoltre, chiamato i presidi di 76 istituti tecnici e professionali e insieme alla Fondazione Politecnico abbiamo finanziato l'acquisto di macchine e attrezzature moderne per migliorare la formazione dei giovani». Un discorso carico di significato capace di rapire gli oltre 500 studenti presenti in platea. Guzzetti ha parlato, anche, di Unione europea con uno sguardo critico e costruttivo.

«L'Europa è finita in queste difficoltà perché non si è avuto il coraggio di andare avanti dopo il mercato unico e la moneta unica. Non possiamo avere 27 politiche fiscali, sociali ed estere. Così le nazioni si chiudono in sé stesse. Bisogna andare verso gli Stati Uniti d'Europa», ha aggiunto il presidente della Fondazione Cariplo avvertendo che «se l'Europa si disgrega, non ce n'è più per nessuno, neanche per i tedeschi che pensano di essere in grado di fare da soli. Siate rivoluzionari: cambiate il vostro Paese, la vostra città, il luogo dove lavorate e dove vivete».

Sul palco, insieme ai tanti testimoni, anche le storie di alcuni personaggi dello spettacolo: **Moni Ovadia, Mara Maionchi, Giorgio Pasotti e Max Laudadio**.

«La nuova primavera dell'Europa, insomma, è in mano ai giovani e parla di ambiente, politica e sociale - ha sottolineato Maionchi -. Dare agli altri fa bene a sé stessi e mi auguro che voi giovani riuscirete a passarvi compiti risolti per migliorare questo mondo». Presenti in sala i rappresentanti della Fondazione di Comunità di Lecchese Onlus, Fondazione Provinciale della

Comunità Comasca Onlus, Fondazione della Comunità della Provincia di Mantova Onlus, Fondazione della Comunità del Novarese Onlus, Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus, Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona Onlus, Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus, Fondazione della

Comunità Bresciana Onlus, Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia Onlus, Fondazione Pro Valtellina Onlus, Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi Onlus, Fondazione Comunitaria del Ticino Olona Onlus, Fondazione Comunitaria del Verbano Cusio Ossola, Fondazione Comunitaria Nord Milano Onlus e Fondazione di Comunità Milano - Città, Sud Ovest, Sud Est, Martesana.

Il presidente di Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti e i presidenti delle Fondazioni comunitarie durante l'evento milanese «Essere Community» organizzato al Piccolo Teatro Strehler venerdì 22 marzo



Servizio a cura di Giancarlo Ferrario, Alice Gropelli, Mattia Ferrara, Sonia Meroni, Valeria Messi e Leonardo Berta



Martino Verga, presidente